

La sezione fondata da Ivanni Carminati, di Filago: suo figlio fu inghiottito da un buco che si aprì nel camper su cui stavano viaggiando

Anche in città l'Associazione familiari e vittime della strada

■ Tre anni e mezzo fa perse in un incidente stradale il figlio Cristiano, di 9 anni. Il bambino fu inghiottito all'improvviso da un buco che si aprì nel camper sul quale stava viaggiando, a causa dello scoppio di un pneumatico. La tragedia, frutto di un'incredibile serie di coincidenze, fece piombare la famiglia di Ivanni Carminati, di Filago, in un lutto difficile da superare. Ma la voglia di reagire, di confrontarsi con la realtà e di mettersi in gioco costruendo qualcosa di utile, alla fine è prevalsa. Il 16 gennaio Carminati ha fondato a Filago la sezione bergamasca dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada (Aifvs), una Onlus già presente in molte città italiane, tra cui la vicina Brescia, ma che a Bergamo era ancora (fino a oggi) sconosciuta.

«Navigando in Internet mi sono imbattuto nel sito di questa associazione. Ho contattato la sede di

Brescia e ho conosciuto il suo responsabile (Roberto Merli, ndr). Il 19 novembre scorso ho anche partecipato alla manifestazione delle croci, in occasione della giornata europea delle vittime della strada: nel centro di Brescia sono state collocate 148 croci, come il numero dei morti sulla strada nel 2005. È stata una manifestazione molto partecipata. Mi sono detto: perché a Bergamo non si sa niente di questo? Tutto è iniziato da lì», spiega Ivanni Carminati.

Lo scopo dell'associazione è quello di «fermare la strage stradale e dare giustizia ai superstiti». «Nel proporre condivisione di obiettivi per una grande battaglia di civiltà – spiega la presidente na-

zionale Aifvs Giuseppa Cassaniti Mastrojeni – l'associazione, oltre a offrire agli associati aiuto legale, conforto umano e, quando possibile, psicologico, è aperta alla collaborazione con tutte le istituzioni del territorio per sostenere la cultura della sicurezza e del rispetto della vita, anche attraverso l'intelligente e responsabile applicazione della normativa esistente e la proposta di nuove norme».

Carminati, la solitudine del lutto, l'ha vissuta sulla propria pelle. «Quando si vive una tragedia del genere ti trovi inevitabilmente solo – spiega –. Le istituzioni ci sono solo il giorno in cui capita, poi fin da subito ti accorgi che non c'è nessuno ad assisterti e non sai più

Il sodalizio offre aiuto legale, conforto umano e collabora con le istituzioni per sostenere la cultura della sicurezza e del rispetto della vita

a chi rivolgerti, di chi fidarti... Per questo ho deciso di impegnarmi in prima persona nell'associazione. Per dare a chi ha subito un lutto una possibilità che io non ho avuto». L'Aifvs di Bergamo è ai primi passi: avrà bisogno dell'aiuto delle istituzioni per sopravvivere e per diventare effettivamente un punto di riferimento forte per i familiari delle vittime, ma non solo. Anche per tutti gli altri, perché la strage delle strade riguarda tutti, perché non è accettabile che, solo nel 2006, ben 136 persone abbiano perso la vita in incidenti stradali e che altre centinaia abbiano subito danni irreversibili. Per chi volesse contattare l'associazione, oltre al sito www.vittime-strada.org, dove si trova anche l'indirizzo email di Ivanni Carminati, sono disponibili anche due recapiti telefonici: 035.4942463 e 349.6496809.

Paolo Doni